

L'intervento

# Darsena e parcheggi: la rinuncia è utile?



**La città non migliora  
e il Comune  
non guadagnerà nulla**  
di ROBERTO BISCARDINI

In questi giorni sono iniziati i lavori per la sistemazione della Darsena e vedo crescere il giudizio preoccupato di tanti che incominciano a rimpiangere la mancata realizzazione del parcheggio interrato proposto dall'allora sindaco Albertini. Secondo la vulgata corrente dal 2004, quando il Comune di Milano decise di realizzare un parcheggio interrato sotto la Darsena, si sarebbe prodotto un disastro ambientale al quale solo ora rimediamo con il nuovo progetto. Secondo la vulgata corrente gli errori e i progetti «criminali» sarebbero stati la realizzazione di un parcheggio di 700 posti auto a rotazione per i cittadini e per le attività dei Navigli, realizzati da privati senza oneri di spesa pubblica, più 350 posti auto per i residenti che non hanno parcheggi e che sarebbero stati realizzati a loro carico. Con questo parcheggio la sistemazione e il restauro della Darsena sarebbe stata a carico dei concessionari privati, così come la sistemazione dei reperti archeologici, la pedonalizzazione permanente di tutte le ripe e alzaie dei Navigli, e avremmo ottenuto l'eliminazione per sempre delle auto in sosta irregolare nell'area dei Navigli ed in quelle vicine.

Il cosiddetto progetto «virtuoso» per l'Expo invece, a fronte di quello «criminale» del parcheggio interrato, consiste nell'eliminazione del previsto parcheggio a rotazione e di quello per i residenti, nel mantenimento dello scandalo delle auto posteggiate per ogni dove nelle ore serali e diurne, ben al di là dell'area dei Navigli, e nel mantenimento di ogni disagio per i residenti. Ci sarà una piccola pedonalizzazione di piazza XXIV Maggio in luogo della totale pedonalizzazione di tutte le aree dei Navigli e la riqualificazione della Darsena costerà al comparto pubblico 19 milioni di euro. Difficile sostenere che così la città e il Comune ci hanno guadagnato. Se a questo si aggiunge il mancato introito delle concessioni del parcheggio per i residenti e la rinuncia di un'opera pubblica di oltre 35 milioni di euro che dopo tot anni sarebbe diventata di totale proprietà dell'amministrazione comunale, è difficile sostenere la tesi che la revoca sia stata un successo. D'altro lato, se i conti certamente non tornano, siamo così sicuri che dopo questa sistemazione della Darsena, l'intera area sarà più vivibile di adesso? Non credo.

Lo stesso vale per la revoca di altri parcheggi interrati. Non è con l'eliminazione di questi progetti e la rinuncia di queste opere che la città migliora. Senza una diversa regolazione della sosta e senza la realizzazione di parcheggi interrati o altre forme di ricovero delle auto perennemente parcheggiate lungo le nostre strade, la sosta nella nostra città non sarà mai ordinata.

*\*presidente Commissione  
Urbanistica del Comune*

